

■ PALMI «Convincere Regione e Metrocity a recedere dal progetto» Discarica La Zingara, Ippolito sprona l'amministrazione: «Ora si dia da fare»

di DOMENICO DE LUCA

Il consigliere
assicura
sostegno
«se sarà richiesto»

PALMI – Tiene ancora banco la questione inerente la messa in funzione del nuovo impianto rifiuti di contrada “La Zingara” in agro di Melicuccà. Come ormai noto, l’accesa discussione relazionata al sito rifiuti melicucchese, ormai da diversi mesi, ha generato un profondo e sano dibattito all’interno del municipio di Palmi. La presa di posizione dei vari

gruppi consiliari ha prima lacerato e poi unito gli scarni dell’aula adunanze di Palazzo San Nicola con il fine ultimo ed unanime di preservare dal rischio inquinamento le acque

della sorgente Vina. Sulla vicenda è tornato ancora una volta il gruppo d’opposizione del Circolo Armino: «La nostra associazione è nata dieci anni fa e da allora non ha mai smesso di denunciare e proporre, indicare i problemi e prospettare delle soluzioni - commenta il consigliere Pino Ippolito Armino rivendicando il proprio ruolo all’opposizione - ancora oggi esercitiamo questo ruolo dai banchi dell’opposizione in consiglio comunale, confidando di interpreta-



Il consigliere Pino Ippolito

re così al meglio la volontà di chi avrebbe voluto vederci alla guida dell’amministrazione. Parole astratte? No, fatti concreti». Da qui una decisa presa di posizione sulla situazione “La Zingara”. Per il rappresentante in aula del Circolo Armino, dopo diverse discussioni e interpellanze contro l’avvio della nuova discarica, tocca adesso all’amministrazione comunale palmese e dunque alla maggioranza trovare una risoluzione definitiva per bloccare definitivamente l’attivazione dell’impianto: «In questi giorni - continua Pino Ippolito - dopo oltre un anno di di-

scussioni, interpellanze e mozioni, anche il sindaco Ranuccio si è infine persuaso che la sorgente Vina e la nostra acqua potabile sono minacciate dall’arrogante e stupido progetto di una discarica. Ora tocca all’amministrazione comunale darsi da fare per convincere - con le buone (l’interlocuzione politica) o con le cattive (il ricorso alla magistratura) - la Regione e la Città Metropolitana a recedere da quel progetto, un disastro ambientale annunciato e senza rimedio. Non mancherà il nostro sostegno, se desiderato e richiesto, ma noi abbiamo fatto la nostra parte» ed ancora rimarcando il ruolo del Circolo in consiglio comunale «Quante volte ci è stato chiesto quale fosse il ruolo dell’opposizione e perché non provassimo a collaborare con chi ha in mano le redini del governo della città - conclude Pino Ippolito con tono ironico - ora, almeno, anche i più duri a comprendere, anche chi ha prima respinto con fastidio i nostri allarmi sul Vina accodandosi al principe (n.b riferendosi a Ranuccio) e ora esulta perché lo stesso principe ha preso in mano la bandiera della salvaguardia della nostra acqua, forse forse avrà infine compreso cosa sia e a che serva l’opposizione in una democrazia. Noi, almeno, ce lo auguriamo continuando a fare la nostra parte».